
Centro visite e Parco archeologico Piano della Civita, Italia, Artena

2tr Architettura

Alfonso Giancotti

Il lavoro presentato, opera dello studio 2tr architettura, interessa il recupero e la valorizzazione dei resti della città di Artena, situata nel complesso dei monti Lepini a 40 Km a sud di Roma, e la realizzazione di un Padiglione a servizio di coloro che si apprestano alla visita del sito archeologico. Il punto di partenza del progetto è stato l'esito degli scavi, che hanno riportato alla luce diversi edifici - tra i quali una villa costruita su un terrazzamento sostenuto da mure ciclopiche - e, soprattutto, una parte significativa delle opere idrauliche che consentivano l'immagazzinamento e la distribuzione delle risorse idriche nel territorio.

La scelta di interrare i ritrovamenti per l'impossibilità di mantenerli in vista, con la sola eccezione della villa sulla quale è stato praticato un restauro delle strutture murarie, ha determinato il disegno dell'immagine della Civita.

Agli occhi del visitatore il parco archeologico si offre come un sistema composto da una teoria di recinti, posti in relazione da un sistema di percorsi che ne disciplina l'attraversamento, marcati da un ciglio di pietra che perimetra una depressione del terreno rispetto al piano di campagna circostante.

Tale depressione individua la giacitura e la dimensione originaria dell'edificio nello schema urbano dell'antica città. Un pannello informativo centrale ne illustra la funzione.

Gli spazi delimitati dai recinti si segnalano per la presenza delle cavità generate delle cisterne che consentivano all'edificio l'approvvigionamento dell'acqua.

La consistenza morfologica e tipologica dell'impianto planimetrico proposto fornisce ai progettisti lo spunto per il disegno del Centro Visitatori, situato nella zona centrale del parco nei pressi di un fontanile, all'interno di un'area marcata da un sistema di pavimentazioni in pietra e battuto di cemento il cui ritmo ricerca il dialogo con il disegno del suolo.

L'edificio, adagiato sul terreno, si propone di assecondare la consistenza orografica della Civita, con lo scopo di raccordare i piani artificiali della piazza con quelli naturali che segnalano i ritrovamenti. Al piano della copertura è assegnato il ruolo di naturale prosecuzione dei primi e allo spazio interno il ruolo di aprirsi visivamente e fruitivamente ai secondi.

Il padiglione si presenta come un volume puro di forma parallelepipedica il cui piano orizzontale di copertura, per affermare il dialogo con il paesaggio di cui si è appena parlato, presenta la stessa finitura dei piani naturali che ricoprono i reperti. Le superfici verticali che delimitano lo spazio interno sono composte da pannellature con orditura metallica, rivestite da assi di legno di diversa dimensione la cui sovrapposizione, oltre a modulare la luce che permea nello spazio interno, rimanda, per ammissione degli stessi autori del progetto, a un'ideale sezione di uno strato archeologico.

Tre pannelli lignei, collocati lungo i fronti maggiori dell'edificio, risultano scorrevoli, permettendo all'edificio di schiudersi verso il sopra e il sotto della civita, conferendo al volume, una volta aperto, di perdere la originaria compattezza, per acquistare una forte consistenza di leggerezza e permeabilità.

Il disegno dello spazio interno, ritmato dalla regolarità del sistema strutturale perimetrale, si configura come esito di un processo di rilettura dello spazio destinato ai ritrovamenti archeologici. L'invaso ipogeo della cisterna emerge, infatti, nel Centro Visite, attraverso i volumi cilindrici

rivestiti in pietre montate a secco, di sezione comparabile con quella delle cisterne stesse osservabili nel parco.

Per contrasto, nella definizione di questa rappresentazione in negativo, il pieno del terreno (che negli antichi edifici comprime la cisterna) si presenta come il vuoto che pone in risalto la consistenza materica dei volumi cilindrici stessi, disposti liberamente al di sotto del piano di copertura.

Un disegno essenziale, composto di pochi elementi, che permettono tuttavia all'edificio di dialogare e vivere in uno stato di "indipendente armonia" con il paesaggio nel quale si inserisce.

Dati progetto

Nome	Centro visite e Parco archeologico Piano della Civita
Localizzazione	Artena (RM)
Progettista	2tr architettura, Capogruppo Luca Montuori
Committente	Comune di Artena
Collaboratori	S. Capra C. Malaspina E. Canu B. Montorselli
Strutture	G. Giordano
Impianti	Studio Calvanese
Consulenti	Paea (energia e ambiente)
Impresa	SitArc srl architetture/opere/artena

Autore	Data public azione	Volume public azione
GIANC OTTI Alfonso	2008-01 -25	n. 4 Gennaio 2008